

UdL n. 15 - PRESENTI NEL FUTURO

Il parte - LABORATORIO

I - ESERCIZI

Esercizio n. 59

Tra le **Canzoni, Testi, Frasi per riflettere**, riportate in questa UdL, scegli quelle che ti piacciono di più, e fanne un tuo commento:

Canzone di _____

commento: _____

Testo di _____

commento: _____

Frase di _____

commento: _____

Esercizio n. 60

a) *Fai un elenco delle cose che sono tue personali:*

- scarpe da ginnastica ultima moda
- capi di vestiario firmati
- play station (ultimo modello)
- cellulare (ultimo modello)
- Ipad
- Ipod
- motorino
- televisore in camera
- computer portatile personale
- (altro) _____
- (altro) _____

b) *Di quali di queste cose potresti fare a meno?*

c) *Quali delle cose di cui non potresti fare a meno, potrebbero non essere di ultima generazione o dell'ultimo modello?*

Esercizio n. 61

a) *Secondo te, perché la pubblicità si interessa così tanto a te?*

b) *Quando acquisti un prodotto pubblicitario trovi sempre quello che ti è stato promesso?*

c) *Nell'acquistare prodotti, di chi ti fidi più:*

- dei genitori (o altri adulti)
- degli amici/compagni
- della pubblicità
- solo di te stesso

Esercizio n. 62

Se tu adesso avessi molti soldi, li useresti per fare che cosa?

Esercizio n. 63 - **Proiettati nel 2050** - *che mondo vorresti lasciare in eredità ai tuoi figli?*

NB - Suggerimenti per l'**insegnante**: se si vuole ottenere da questa serie di esercizi anzitutto una visione complessiva del comportamento/atteggiamento consumistico del gruppo/classe, per poi utilizzare i risultati in funzione educativa/di cambiamento, "si consigliano" i seguenti passaggi:

- a) all'inizio far rispondere **individualmente** a una parte o a tutti gli esercizi (a discrezione);
- b) al termine passare in rassegna ciascun esercizio **mettendo in comune** tutte le risposte del gruppo/classe;
- c) aprire il dibattito: motivazioni, valutazioni, proposte...
- d) a distanza di tempo verificare eventuali cambiamenti nel comportamento consumistico dei giovani.

II - PISTE di RICERCA - APPROFONDIMENTO

- a) Esempio di applicazione del DESS (“Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile”) in una Regione italiana (Piemonte).

Programma: *Educare alla cittadinanza mondiale*¹

Premessa

Educazione allo Sviluppo (EAS) è un binomio affermatosi negli anni '80 in Italia e in Europa per definire e indicare in modo ampio e generale le attività generatrici di processi di apprendimento (educazione, formazione, sensibilizzazione) fortemente connessi con la Cooperazione allo Sviluppo².

Inizialmente pensata e realizzata soprattutto nel contesto dell’Educazione formale, in collaborazione tra le scuole e le ONG di cooperazione, l’EAS ha ampliato il suo ambito di lavoro all’educazione permanente lungo tutto il corso della vita, recependo le Raccomandazioni del Parlamento Europeo che ha definito le competenze chiave sociali e civiche³ per l’apprendimento permanente.

Il sistema di istruzione formale italiano ha recepito alcuni elementi di questo dibattito pedagogico, inserendo in alcuni documenti di indirizzo⁴ raccomandazioni perché nei curricula scolastici si inseriscano temi e processi educativi ispirati alla cittadinanza mondiale, paradigma ancora incompiuto, ma di grande interesse civile e culturale.

La proclamazione del *Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile* (DESS) per il periodo 2005-2014 da parte dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proposto a governi e società civile di tutto il mondo l’importanza dell’educazione nel percorso verso un futuro più equo, rispettoso delle persone e delle risorse del pianeta⁵.

Andare oltre la questione terminologica?

L’espressione “Educazione allo sviluppo” pare a molti pedagogisti e agli stessi operatori della Cooperazione Internazionale Italiana contenere in sé degli elementi di inadeguatezza con la conseguente necessità di ripensarne forme e contenuti.

Nel dibattito culturale più recente ciò che viene posto in discussione è il concetto di *sviluppo*, inteso come crescita all’interno di un processo lineare basato sul progresso scientifico e tecnologico: il cosiddetto “paradigma della modernizzazione occidentale”. Gli impatti negativi del cosiddetto sviluppo di una minoranza della popolazione mondiale sono talmente consistenti che pare difficile continuare a considerarli come “gli effetti collaterali del progresso”. Pare ormai superato il “riduzionismo economico” che ha reso unidimensionale il concetto di sviluppo, quest’ultimo è stato spogliato del suo abito non più accettabile e chiaramente non più sostenibile,

¹ Documento di riferimento della Piattaforma Educazione alla Cittadinanza Mondiale, adottata dal Consorzio Ong Piemontesi.

² Così la definisce la Legge 49/87 che regola l’impegno della Stato Italiano per l’Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Lo stesso termine è utilizzato dal Consiglio di Sviluppo dell’UE nella sua Risoluzione del 2001 e nel Consenso Europeo del 2007.

³ Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione Europea del 18 dicembre 2006.

⁴ “Cultura, Scuola, Persona”, Ministero Pubblica Istruzione (2007); Documento di indirizzo “Cittadinanza e Costituzione”, MIUR (2009).

⁵ “Il DESS intende preparare le persone di qualsiasi età e condizione a affrontare e risolvere le questioni che pongono minacce al futuro sostenibile del nostro pianeta... Sono questioni che emergono dalle **tre sfere dello sviluppo sostenibile: ambiente, società, economia**. (http://www.unescodes.it/implementation_scheme).

che ignora completamente la centralità dei diritti umani, la sostenibilità e il concetto di beni comuni: esso è stato messo seriamente in discussione, per operarne una decostruzione critica.

Ma in questa ridefinizione qualcosa del termine sviluppo può ancora essere salvato: è la tensione verso la speranza di un miglioramento della vita umana. E allora, pur mantenendo la specificità di una “educazione” che fu “allo sviluppo”, si discute la necessità di decostruire l’EAS, per poi ridefinirla secondo l’ottica della educazione per una **cittadinanza mondiale**.

Un’educazione quindi che faccia della relazione - tra persone, esperienze, culture, tematiche - l’orizzonte, il metodo e l’oggetto della propria azione.

Una proposta pedagogica, didattica, esperienziale e politica, organizzata intorno a valori base quali i diritti umani, la legalità, l’importanza e il rispetto della diversità, il dialogo tra culture, l’interdipendenza reciproca e la necessità di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Sempre di più oggi in Italia questa particolare attenzione educativa viene strategicamente utilizzata per *ridisegnare*

- il *percorso* con il quale vogliamo uscire dalla tragica crisi economica e finanziaria, generata dal modello di sviluppo che ha informato il nostro passato recente e con cui anche in futuro dovremo confrontarci;
- il *concetto di cittadinanza*, in tutti i suoi molteplici significati.

Nella convinzione che il cambiamento è possibile e che educare è una forma di intervento sul mondo, questo documento esprime la volontà di superare le “questioni nominalistiche”, per impegnarsi in una *educazione capace di futuro*, che metta *al centro i diritti umani, i beni comuni, la sostenibilità*.

b) Sitografia

- www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb Settore Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale della Regione Piemonte
- <http://www.unescodess.it/> Commissione Italiana per il Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS) proclamato per il periodo 2005-2014 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite

c) Parole chiave

- homo sapiens (da dove veniamo...)
- futuro
- risorse limitata (energetiche, minerarie ...)
- sviluppo sostenibile
- cambiamenti (climatici, economico-finanziari ...)
- ...